

Illustri Colleghe e Colleghi,

prima di tutto ringrazio la dirigenza della Sci per avere dato l'opportunità di un mio intervento, a complemento dei quelli di altri esimi colleghi, che mi permette di svolgere alcuni punti che il gruppo Senior della SCI ha dibattuto in più occasioni ed è stato esplicitato in maniera sintetica nell'articolo apparso nel numero di marzo del corrente anno della Chimica e l'Industria.

Il mio compito è di esaminare e approfondire i punti riguardanti:

- a) soci SCI di diverse categorie;
- b) nuove strutture di indirizzo SCI;
- c) alcuni suggerimenti.

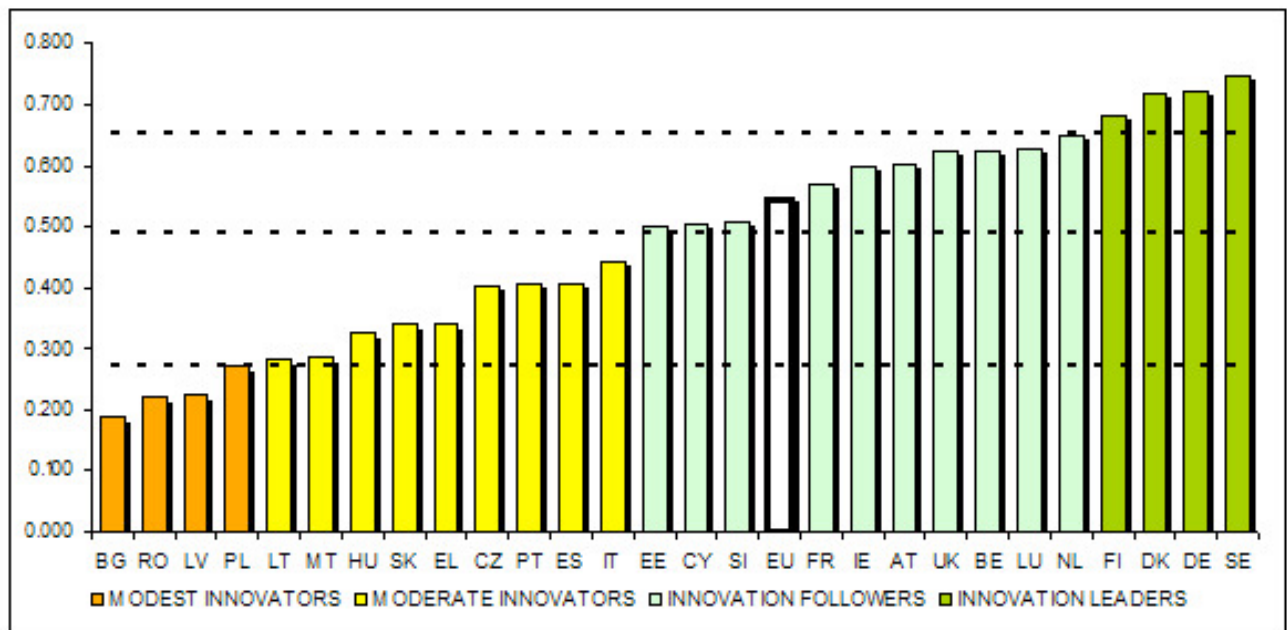
Inizio con una premessa di carattere generale.

Le Scienze Chimiche hanno un valore unico poiché sono pervasive in tutti i settori che incidono non solo sul sistema produttivo, ma anche in problematiche socio-economiche più vaste. Si va dalle scienze dei materiali, ai problemi della salute, alimenti, incidenza sull'ambiente fino allo studio e conservazione dei beni culturali.

Tutti i settori citati e anche altri sono legati da un filo comune: il progresso e lo sviluppo delle scienze chimiche.

Altra considerazione: la ripresa economica di un paese, in particolare per il nostro, si è avuta sempre attraverso lo sviluppo dell'edilizia (per inciso anche qui la chimica è fortemente presente – ne è illustre esempio Squinzi) che è il volano della ripresa, ma anche attraverso la presenza di una sviluppata industria chimica. (Per rimanere in Europa, Svizzera e Germania sono esempi ben presenti a tutti). Vorrei ricordare che il nostro paese ha avuto un boom economico negli anni sessanta quando l'industria chimica era ben presente. Ovviamente lo sviluppo industriale in qualsiasi

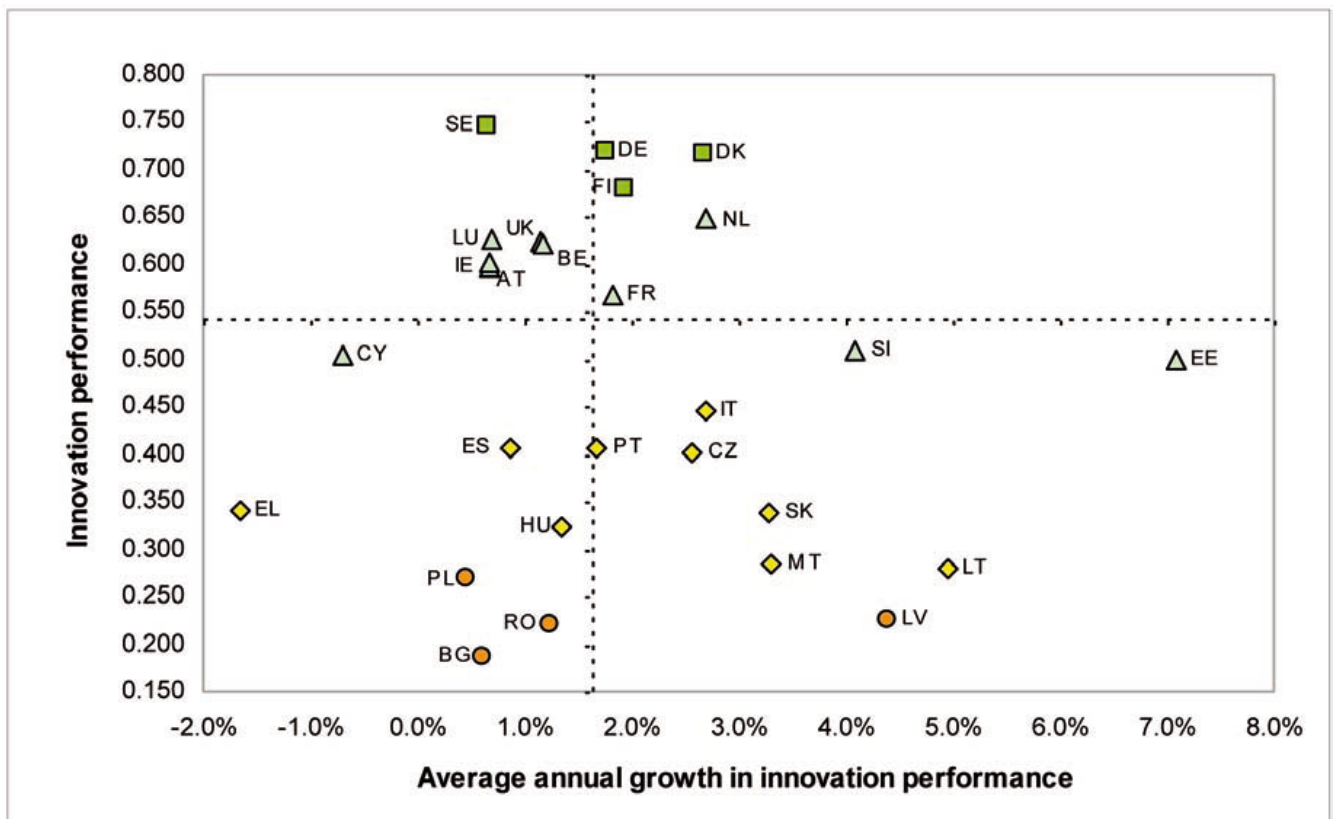
settore deve essere preceduto, accompagnato e seguito da una ricerca non solo mirata, ma anche di base che è il seme.



L'istogramma che vedete tiene conto di 25 indicatori e mostra come dei 27 paesi dell'U.E., l'Italia è a metà, cioè moderatamente innovativa.

La spiegazione è immediata tenendo presente che nel 2012 gli investimenti in R&D sono stati 1,21% del PIL rispetto ad una media di oltre il 2% dei paesi della Comunità, l'Italia è, dunque, carente nei livelli di istruzione e negli investimenti in R&D particolarmente nel settore privato.

Nella Tabella 2 è mostrato, insieme al livello di innovazione, il tasso di crescita relativo. Per l'Italia è poco meno del 3% - più basso di quello di Slovacchia, Malta e delle Repubbliche Baltiche.



Diminuire gli investimenti e le spese (che creano lavoro), aumentare le imposte e i tassi di interesse – sono politiche di austerità inopportune: non favoriscono la ripresa e aggravano la depressione.

La premessa è stata lunga, manca ancora qualcosa che, tempo permettendo, metterò in coda al mio intervento.

Veniamo ad uno dei punti da me indicato in precedenza

“Pochi Soci provengono dal CNR, Industria, Scuola”.

Tutto ciò è negativo non solo sulle iscrizioni alla SCI, ma anche dal punto di vista culturale, si ha una carenza di problematiche che devono interessare tutta la collettività dei chimici.

Quindi la necessità di individuare a priori i problemi che sono presenti in diversi settori e non rimanere sulla difensiva quando i danni sono compiuti. Per i colleghi del CNR forse è più semplice avere contatti più stretti. Mentre per il settore scuola intervenire con forza, sottolineando che nei programmi della nuova scuola riformata, vi è una forte carenza chimica

ricordando, specialmente ai non addetti ai lavori, che essa non è una scienza complicata ed astrusa,

Ringrazio di cuore la Collega Silvana Saiello per l'articolo sul blog della SCI: "Chimica alle elementari" dove dimostra come in una 5<sup>a</sup> elementare è possibile apprendere con "divertimento" alcune nozioni di chimica.

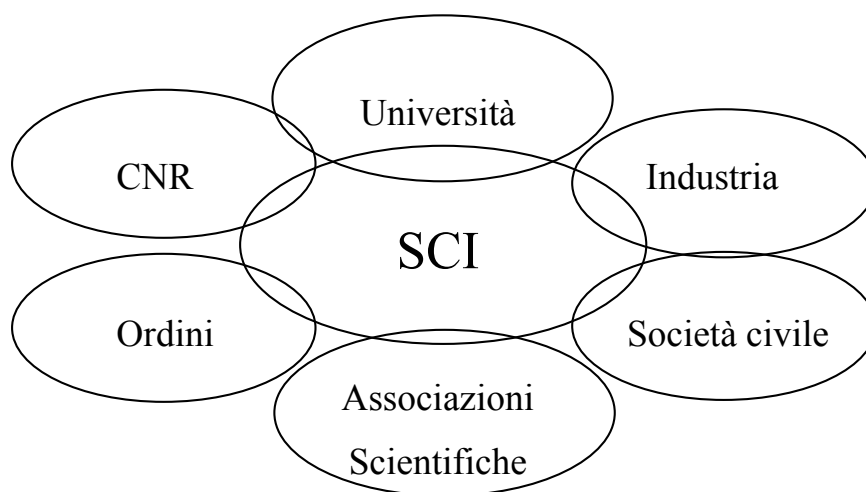
Nelle conclusioni e suggerimenti vorrei dare qualche indicazione in proposito. Leggo quanto scritto nell'articolo citato relativamente al punto 3.

"Pochi soci provengono da CNR Industrie, Scuole. E' forse compito specifico di alcune Divisioni (quella Industriale e quella Didattica) provvedere all'aumento dei soci industriali e delle scuole. Ci si aspetta che i rispettivi direttivi si facciano carico di proporre specifici piani di recupero delle iscrizioni. Un'idea potrebbe essere quella dell'apertura di sportelli informatici per la scuola e, in particolare per gli insegnanti (comunicazioni, informazioni, elaborazioni). Per quanto riguarda il CNR, dovrebbe essere realizzato un censimento regionale (Sezioni) sulla presenza e sulle iscrizioni dei CNRisti locali.

Benefici per le iscrizioni alla SCI dovrebbero venire anche favorendo, in modo continuo, che CNRisti e soci Industriali di valore, venissero invitati a tenere regolarmente e per regolamento, talks ai congressi e workshop nazionali e Divisionali SCI".

Per i soci industriali si è avuto uno scollamento proprio nel momento in cui si parla tanto di collaborazione sempre più stretta tra mondo produttivo e mondo della ricerca: un contatto che fino a qualche anno fa era molto limitato. Ma il risultato viceversa dà luogo ad un allontanamento dei soci industriali dalla SCI; una dalle cause si può trovare nella diminuzione degli addetti ai lavori nell'industria chimica. Ma si devono trovare ragioni

più profonde. In generale una eventuale soluzione è data sempre dal documento dei Seniors dove viene trattata una nuova struttura di indirizzo della SCI e loro funzione. Si suggerisce infatti la presenza di un Comitato Esecutivo, con la partecipazione di autorevoli rappresentanti di Enti e Organismi esterni, all'accademia, importanti (Presidenti o loro delegati): CNR, AIRI, Federchimica, Ordine dei Chimici, comunità Europea, Scuola, Istituto Superiore di Sanità, etc.



Nel lucido si osserva che la SCI è al centro di un sistema variegato di interessi che hanno uno scopo comune non solo nel progresso scientifico, ma anche nelle sue ricadute culturali e socio economiche.

La scuola di qualsiasi grado, non direttamente citata, è l'asse portante della Società civile. Infatti la formazione individuale è data più dalla scuola che dalla famiglia.

Il terzo punto riguarda il ciclo di conferenze di carattere generale da tenersi con periodicità e non in modo saltuario, che siano rivolte anche al pubblico non chimico. Tali conferenze dovrebbero svilupparsi sia a carattere regionale o interregionale, sia a livello centrale, con il contributo, non solo universitario ma di tutto il mondo chimico. Tali conferenze dovrebbero riguardare ad esempio l'ambiente con particolare attenzione alle

emergenze del paese (Taranto), Beni Culturali, Materiali, processi industriali, salute (farmaco) etc. sottolineando che la presenza chimica è non solo importante, ma in alcuni casi essenziale.

Ripeto ancora che è **essenziale** la periodicità e non un momento saltuario: l'attenzione del Paese si ha quanto più si è presenti nei dibattiti. Sarebbe opportuno per non dire necessario che un quotidiano nazionale, a larga diffusione, ospiti in maniera periodica (settimanalmente ogni quindici giorni, un articolo di autorevoli chimici indirizzati dalla SCI).

Concludo rapidamente sottolineando:

- a) ampliamento della rosa e competenza dei soci, responsabilizzando le componenti non universitarie in modo organico con modifiche regolamentari e al limite statutarie.

Presidenze	1	} Uno almeno della componente non universitaria
Vice Presidenza	2	

- b) C.E. presenti a rotazione, per non renderlo elefantiaco, di alcune componenti non universitarie, indicate precedentemente.
- c) Interventi tempestivi su argomenti di interesse generale del Paese senza remore di essere coinvolti e/o compromessi;
- d) Organizzazione di un convegno a livello europeo sullo stato dell'arte e nuovi sviluppi riguardanti le scienze chimiche.

Ora, qualche breve riflessione a mò di battuta; la prima riguarda il principio di indeterminazione di Heisenberg: per gli oggetti a dimensione atomica è impossibile determinare, esattamente la posizione e la velocità in un dato istante: tanto più è preciso l'uno, maggiormente è impreciso l'altro.

$$\Delta x \Delta v = \frac{h}{4\pi m}$$

Ora questo principio può essere traslato alla politica e ai finanziamenti

$\Delta x \Delta v$

$\Delta x$ : finanziamenti

$\Delta v$ : riforme

Tanto minori sono i quattrini tanto più si parla di riforme e in questi ultimi anni si parla solo di riforme non solo nel settore della scuola e dell'Università e quattrini se ne vedono pochi.

Ultima battuta: gli antichi romani usavano distrarre il popolo con le rappresentazioni circensi: una di queste era il combattimento tra gladiatori e belve; l'unico dubbio che ho, riguarda la nostra identità: gladiatori o belve?

Spero solo che anche la SCI non cada nello stesso errore, ma concretizzi al meglio le iniziative per una incidenza sempre maggiore nella cultura e nell'economia del nostro Paese.